

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI SABATO 22 NOVEMBRE 2003

Seduta aperta

***SARONNO, L'EUROPA E IL MONDO:
I PROGETTI DI COOPERAZIONE RIVOLTI AI BAMBINI***

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ragazzi? Posso avere la scaletta? Grazie. Buongiorno a tutti mi fa piacere vedere un Consiglio Comunale composto essenzialmente da ragazzi, rispetto al solito. Quello che ho ringraziato è un noto medico di Saronno, ormai il "ragazzo" se l'è dimenticato. Allora, in questo Consiglio Comunale vi darò la lettura della scaletta, avremo un'introduzione del Sindaco, quindi prenderà la parola la Signora Rosanna Moneta dell'UNICEF e quindi verrà presentato un filmato-progetto dal titolo "Un naso rosso contro l'indifferenza di Milud e i ragazzi di Bucarest a Saronno-primavera 2003", poi ci sarà la testimonianza di bambini, dei ragazzi anzi, delle scuole Rodari, San Giovanni Bosco, Aldo Moro e di un rappresentante il Comitato Organizzatore, poi il CMR e poi si aprirà un dibattito. Per il dibattito vi verrà consegnato... a ciascuno di voi che vorrà parlare verrà consegnato un microfono, che dovrete restituire ovviamente, al quale potrete parlare tranquillamente, esprimere tutte le vostre opinioni, i vostri pensieri. Quindi possiamo iniziare con l'introduzione del Signor Sindaco, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Bene, in una giornata così uggiosa è un atto di coraggio essere usciti, che penso che tutti avrebbero preferito stare in casa al caldo, ma siccome abbiamo un pomeriggio abbastanza intenso io non mi metto a fare un discorso introduttivo particolare, perché le cose da dirsi sono tante e, una volta ogni tanto, non parlo io e mi siedo con molta disciplina e con molto interesse ad ascoltare le tante esperienze di cui si parlerà oggi. Poi, comunque una volta terminata la fase delle testimonianze, la visione del filmato, eccetera eccetera, tanto io quanto gli altri componenti dell'Amministrazione che sono qui sono ben disponibili a rispondere anche a qualche domanda che si volesse fare o qualche precisazione. Magari poi verso la fine potrò illustrare in maniera, se non specifica al 100%, illustrare almeno a grandi linee quali sono state le attività svolte quest'anno, o già previste per l'anno prossimo, per questa cooperazione che porta Saronno a guardare al resto dell'Europa e a tutto il mondo. Quest'anno è già stato un anno in cui di esperienze di questo tipo ne abbiamo fatte parecchie nella Città e ricordiamo appunto l'esempio di Milud che è venuto alla fine dell'inverno, ci sono stati poi i ragazzi venuti dal

Brasile tramite l'Associazione Penochao, abbiamo avuto in ottobre l'incontro del CMR con il Consiglio Municipale, *Conseil Municipale de Jeunes* di Challans, la città francese con cui ci stiamo gemellando, insomma mi pare che ci siano state diverse occasioni di incontro e di confronto. Per altre attività, che invece vengono svolte forse in modo più nascosto, più silenzioso, mi riservo di parlare un po' dopo. Quindi largo spazio a voi. Adesso mi pare che ci sia una introduzione della Signora Moneta dell'UNICEF con il quale l'UNICEF, che col Comune di Saronno oramai ha una, penso di poter dire, tradizionale collaborazione e dopo via al filmato che per qualcuno sarà una novità, rappresenta quella che è stata l'esperienza di Milud qui a Saronno, per altri invece credo che sia un piacevole ricordo di un'esperienza molto molto positiva. Quindi lascio la parola a Rosanna Moneta.

SIG.RA ROSANNA MONETA (Responsabile UNICEF)

Grazie Sindaco. Salve a tutti, soprattutto ai ragazzi. L'ordine del giorno è la Cooperazione Internazionale. Vorrei solo fare un richiamo agli adulti: richiamate l'attenzione ai vostri bambini, perché per parlare di Cooperazione Internazionale abbiamo bisogno di partire dal vicino di casa. Non voglio togliere assolutamente tempo, visto che la giornata è anche uggiosa e forse ai bambini che sono probabilmente anche emozionati per presentare il loro progetto Milud, voglio solo sottolineare che l'UNICEF nel '99 a Milud ha riconosciuto il Premio UNICEF. Il Premio UNICEF per l'impegno che ha dato per i bambini di strada, considerato che la COPI collabora a livello internazionale con l'UNICEF ed è stato un momento di grande sollievo, anche perché riuscire a collaborare con tutti gli organi internazionali non è facile. Quindi forza a voi ragazzi, fatevi promotori della vostra voce anche fra i vostri stessi compagni di scuola. Lascio la parola adesso al progetto o a chi vorrebbe il filmato.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Adesso inizierà il filmato, ci spostiamo di fianco.

Filmato

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per prendere la parola? Questi sono? Allora questo rimane acceso così, dovete parlare nel microfono.

PRIMO BAMBINO

Noi un giorno, una mattina è venuto Luca, un nostro compagno che ci ha parlato di un pagliaccio, questo Milud che abbiamo conosciuto grazie a lui.

SECONDO BAMBINO

Una mattina sono andato in classe e facevamo sempre un'esperienza ogni mattina che si chiama "Incomincio", che ci si ritrova tutti in classe e si dicono delle cose. Io ho parlato e ho detto: "Lo sapete che ci sono dei bambini che sono nei sotterranei e vivono nei sotterranei senza papà, sono scappati di casa e sono scappati anche dall'orfanotrofio e Milud li ha presi? Poi erano tutti... volevano sapere come era questo Milud e abbiam letto un libro. Questo libro ci ha fatto capire che sono rincorsi dai poliziotti, sono rincorsi da tutti, però una sera è venuto Milud e stava prendendo il treno per andare a casa e ha incontrato questi ragazzi e ha fatto uno spettacolino, ma dopo si è accorto di avere perso il treno e dopo nel libro ha detto, che non abbiamo capito quasi tutti, ha detto: "Non sono io che sono stato a salvare loro, ma loro hanno salvato me". E abbiam visto anche una cassetta che ci ha fatto quasi piangere.

TERZO BAMBINO

Un giorno abbiamo voluto dire delle domande a Milud e c'ha... la (...), che è la nostra maestra, ce le ha fatte scrivere su un foglietto. Poi un giorno è andata a una riunione e ha incontrato Milud e glielè ha fatte leggere. Non ha potuto rispondere a tutte queste domande perché erano tantissime, ma alcune ce le ha risposte. Sul libro avevamo letto che aveva perso il treno, appunto, e ha detto che era contento perché ha voluto aiutare questi ragazzi che vivevano nei sotterranei. È stato molto contento e sua mamma non voleva che faceva il pagliaccio, ma il dottore, solo che è diventato pagliaccio.

QUARTO BAMBINO

Noi da quando Milud... i ragazzi di Milud hanno fatto la parata noi eravamo molto emozionati e ci è piaciuta molto e una mattina è venuto anche Milud da noi, comeabbiamo visto lì nel video, noi non sapevamo neanche cosa dire. Eravamo molto più emozionati perché noi volevamo proprio vederlo, conoscerlo.

QUINTO BAMBINO

Abbiam visto la cassetta e abbiam visto tutti che si son ritrovati in un oratorio, diciamo, che Milud gli insegnava a fare degli spettacoli: capriole, ruote, tutte queste robe. Dopo anche quelli che non volevano i ragazzi di Bucarest sono venuti a vedere quegli spettacoli. Milud è arrivato a Saronno... No, prima i ragazzi di Bucarest, e hanno deciso che, perché non avevano il posto dove stare, allora delle famiglie hanno accolto questi ragazzi e hanno imparato tante cose, ma quando Milud è venuto... No, quando i ragazzi son venuti eravamo tutti emozionati perché è impossibile vedere dei ragazzi, eravamo anche tristi, è impossibile vedere dei ragazzi sotto i tombini, da soli senza vestiti, ma dopo per me loro eran felici.

SIG.RA LUCIA SACCARDO (Dirigente Settore Servizi Educativi)

L'esperienza vista dalle ragazze delle Scuole medie.

PRIMA RAGAZZA

Allora, io grazie a mia mamma, che fa parte del Consiglio Genitori che ha organizzato la "Settimana dei ragazzi di Bucarest a Saronno", ho conosciuto sia Milud che i ragazzi. Una cosa che mi ha colpito molto dei ragazzi è come si trasformano da come sono tutti i giorni a come diventano nello spettacolo. Questo l'ho notato perché avendoli visti subito prima dello spettacolo e dopo sulla scena ho visto la differenza delle loro espressioni, del modo anche di fare gli spettacoli. Oltre ai ragazzi, ai sette ragazzi che sono venuti qui a Saronno, io ho avuto la possibilità di conoscerne altri sette, che erano nella tournee che si è svolta a Torino. Il gruppo di Torino, forse anche perché non lo conoscevo molto bene, mi è sembrato più... cioè mi è sembrato più unito quello di Saronno che quello di Torino. Le esperienze di questi ragazzi mi hanno colpito molto perché sono tutte diverse, ma hanno tutti sofferto molto e mi hanno trasmesso questa loro sofferenza in modo abbastanza visibile anche da dei segni che loro hanno in corpo e spero che tornino anche l'anno prossimo, non solo questi ragazzi che sono venuti quest'anno, ma sarò pronta anche a ricevere l'amicizia di altri ragazzi che hanno vissuto anche loro a Bucarest.

SECONDA RAGAZZA

Allora, questi ragazzi sono... cioè a quasi tutta la mia classe ha colpito molto il modo che loro erano sotto terra e da noi che siamo una gente cioè che ha tutto, cioè la casa, le macchine, invece loro non avevano quasi niente da mangiare, così... Quasi tutti i ragazzi erano, quando sono arrivati, erano molto contenti anche sia come li

abbiamo accolti e come... cioè come sono rimasti magari anche colpiti dal fatto che a Saronno ci sono state molte domande anche su Milud e loro. Io, tramite mio papà, ho conosciuto una ragazza che è stata ospite a casa mia e magari io volevo che mi facesse imparare anche dei giochi, però non ho potuto perché era molto impegnata. Poi quando sono venuti qui nella nostra scuola Aldo Moro eravamo tutti anche contenti, perché ovviamente vedere dei ragazzi che non avevamo mai visto, come si dice, vederli molto disponibili nei confronti nostri, nei confronti anche degli insegnanti. I ragazzi quando sono andati via ho visto che non erano anche dispiaciuti, ma erano molto contenti perché vedevano delle altre famiglie che li accoglievano. Soprattutto a noi è dispiaciuto proprio tanto perché erano dei ragazzi molto molto disponibili, erano dei ragazzi simpaticissimi e riuscivano a trasmetterci anche a noi, direi, diciamo, i loro racconti che vivevano a Bucarest. I ragazzi, in particolar modo Milud, erano diciamo colpiti magari nel fatto che nella nostra Città erano state fatte molte domande, come li abbiamo accolti, questo è vero. Il fatto che magari quando loro magari non apprezzavano... cioè loro, per esempio Alina, che è stata una ragazza ospite a casa mia, gli piaceva molto il tiramisù ma non ne mangiava cioè non ne mangiava tanto. A tutti i ragazzi infatti piacevano molto le fragole, era una cosa che chiedevano molto spesso. Raf un altro ragazzo era un tipo molto socievole e aperto con tutti, gli piaceva giocare con i ragazzi e scherzare molto. Mira era una ragazza molto brava e, come ho detto prima è molto aperta anche lei con le persone. Lacri invece è molto legata ad Alina per il fatto che le piaceva stare in compagnia, ecco, ma il fatto che le piaceva molto vedere i cartoni animati, ma non da sola, e gli piaceva anche giocare, scherzare soprattutto con Alina e anche con noi. Infatti, purtroppo Mia, un'altra ragazza, non ha potuto partecipare a uno spettacolo del pomeriggio perché ha avuto un mal di denti ed è dovuta andare in ospedale e infatti questo a me mi è dispiaciuto molto perché speravo di vederla ancora, diciamo, vederla di nuovo in uno spettacolo e sono riuscita anche a conoscere Milud. Infatti nella mostra che c'è stata qui alla Biblioteca c'è stata una foto con me e Milud che mi ha colpito, perché Milud... infatti io ero molto emozionata anche al fatto che lui magari come si presentava anche a Teatro era molto, diciamo, molto un tipo molto giochevole, socievole e quindi era, diciamo, un tipo che non si arrendeva. Infatti come han detto prima i bambini ha perso il treno e per pura fortuna ha incontrato questi ragazzi, perché senza di lui adesso sarebbero ancora per strada. Niente, meno male che, diciamo, non ha dato ascolto a sua mamma, perché lei voleva che lui facesse il medico, ma ha dato ascolto al suo cuore e a quello che lui pensava di dire e di fare.

SIG.RA LUCIA SACCARDO (Dirigente Settore Servizi Educativi)

Ultima testimonianza dell'Aldo Moro... ah no, San Giovanni Bosco.

PRIMA BAMBINA

L'anno scorso la maestra ha detto a tutta la classe che qui a Saronno c'era un pagliaccio speciale che si chiamava Milud con i ragazzi di Bucarest. Perché era speciale? Non mi ricordo più...

SECONDA BAMBINA

I ragazzi quando sono arrivati ci hanno fatto fare dei laboratori, ci hanno insegnato a fare i giocolieri, non eravamo mai stati bravi come loro però. Poi ci hanno truccato e hanno fatto uno spettacolo. Poi è arrivato Milud, abbiamo parlato con lui e abbiamo riflettuto, gli abbiamo fatto le domande. Io penso che ci siamo divertiti tutti e il momento più bello secondo me è stato quando abbiamo lanciato in aria i palloncini, era tutto il cielo pieno.

TERZA BAMBINA

Quando Milud è venuto a scuola da noi ci ha spiegato come aveva vissuto con i bambini di Bucarest in strada ed è stata per lui un'esperienza sia brutta che bella, perché ha conosciuto nuovi amici e ha anche sofferto la fame e il freddo, però con queste conoscenze è anche riuscito a spiegare agli altri delle cose che senza di lui non avrebbero mai capito.

SIG.RA LUCIA SACCARDO (Dirigente Settore Servizi Educativi)

Non so se ci siano altre testimonianze riguardo a Milud, comunque questa deve essere anche l'occasione per un passaggio di testimone tra il Comitato Organizzatore dello scorso anno e quello che organizzerà il ritorno dei ragazzi di Bucarest e Milud per il 2004. So che alcune scuole si sono già prenotate e vedo qualche rappresentante in questa occasione, per cui si dovrà cominciare a lavorare.

SIG. ROBERTO GUAGLIANONE (Consigliere Una Città per Tutti)

Mi svesto un attimo dai panni di Consigliere Comunale. Sono stato a Parigi 10 giorni fa e sono stato là per un'occasione che era il Forum Sociale Europeo. In questa circostanza abbiamo incontrato a Parigi i due gruppi che sono venuti a Saronno quest'anno dall'estero e quindi il gruppo Parada capitanato da Milud e il gruppo Penochao di Recife, la città brasiliiana che abbiamo visto nel mese di maggio nelle nostre piazze. Erano entrambi presenti, entrambi invitati a quelle giornate e si sono raccomandati, con quella piccola delegazione di sei persone di Saronno che erano andati a trovarli, di portare alla città i saluti innanzitutto. Conservavano uno splendido ricordo di quelle giornate, questo

davvero tutti quanti ce l'hanno detto con sincerità. Poi giuro che vi portiamo le foto, ci sono le prove che li abbiamo visti. L'altra cosa che però è stata interessante e bella, io credo, è stata questa: l'8 di novembre in occasione della giornata sui Diritti in Gioco, purtroppo piovosa, ma con una partecipazione eroica di tanti bambini nel pomeriggio, in particolare in biblioteca, alcuni bambini e bambine di Saronno hanno disegnato due clown della pace, il tema di quella giornata era infatti "Un clown per amico". Questi due clown li abbiamo portati a Parigi e ne abbiamo regalato uno per ciascuno di questi due gruppi. Allora sia Milud e i ragazzi di Parada, sia il gruppo Penochao, presi in momenti separati, ci hanno detto la stessa cosa e cioè ci hanno detto questo: "Crediamo che sia abbastanza magico se noi potessimo ritornare a Saronno e riunire questi due pagliacci che nel nostro prossimo viaggio in Italia porteremo sicuramente dietro". E allora è con questo loro appello, che abbiamo deciso di fare nostro, che, così, vi porto i loro saluti e chissà mai che questo sogno si realizzi. Grazie.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA

Io volevo chiedere ai bambini: voi avete vissuto una grande emozione, ma la cosa che più vi è piaciuta conoscendo Milud... Volevo farvi questa domanda: vi sembra giusto che ci siano bambini che vivano sottoterra e soffrano la fame? No, l'avete vissuta personalmente. Allora per poter far conoscere agli altri questa situazione, voi cosa potreste fare? Soprattutto ai più grandi.

PRIMA RAGAZZA

Non lo so, cioè a me non sembra giusto che questi bambini vivano così, però io personalmente non so cosa potrei fare. Anche dando un aiuto, anche dando un aiuto, sì insieme ai grandi magari formare dei centri dove vengano ospitati adeguatamente questi ragazzi, questi bambini, oppure distribuire, cioè costruire case che vengano non so pagate da associazioni come... dove vengano ospitati questi ragazzi, aiutati e ospitati.

SECONDO RAGAZZO

Per farlo conoscere agli altri per me la soluzione più rapida è raccontarlo a chi conosce Milud, forse un viaggiatore può raccontarlo o chi vorrà essere un pagliaccio.

SIG.RA LUCIA SACCARDO (Dirigente Settore Servizi Educativi)

Passiamo la parola ai ragazzi del CMR.

PRIMO RAGAZZO

Salve io sono Filippo, sono un ragazzo del CMR. Questa è una tavola del Gioco dell'Oca che abbiamo realizzato in collaborazione col Comune. L'idea era stata proposta sempre in questa stessa occasione l'anno scorso. Questo gioco l'abbiamo utilizzato la prima volta il 5 ottobre. Il 5 ottobre è stata l'assemblea dei CMR che si è svolta in Villa Comunale. All'inizio abbiamo fatto lasciare la propria impronta ai ragazzi che arrivavano dagli altri CMR, così per lasciare il loro passaggio, poi li abbiamo registrati e divisi per squadre. All'inizio c'è stata un'introduzione del Signor Sindaco e poi c'è stata la presentazione degli esponenti del CMJ francese. Dopo i vari gruppi si sono spostati in vari luoghi della Villa Comunale e hanno messo per iscritto le loro esperienze del CMR. Poco prima di mezzogiorno i vari gruppi hanno scritto su dei cartelloni le loro esperienze dei vari CMR. Di pomeriggio poi abbiamo spiegato il gioco dell'oca che avevamo realizzato e dopo siamo passati al gioco. Ai vincitori, al gruppo vincitore, è stata consegnata la maglietta che abbiamo realizzato noi e che è stata consegnata anche agli esponenti del CMJ francese. Da gennaio chiederemo anche alle scuole elementari di disegnare delle altre tavole per il nostro gioco dell'oca.

SECONDO RAGAZZO

Quest'anno volevamo realizzare, partendo dall'anno prossimo, un percorso sicuro casa-scuola. Praticamente abbiamo incominciato con un'indagine conoscitiva nelle scuole. Abbiamo chiesto da dove vengono e che mezzi utilizzano per andare a scuola e poi gli abbiamo chiesto in che scuola vanno. Il secondo punto è stato catalogare ed elaborare i dati: praticamente abbiamo catalogato i ragazzi per scuola e per mezzo con cui vengono a scuola e li abbiamo inseriti e abbiamo incominciato ad elaborare questi dati. Il terzo punto sarà un'ipotesi dei percorsi che sono più seguiti per andare a scuola. Il quarto punto sarà un colloquio che chiederemo con l'Assessore all'Urbanistica e con la Giunta Comunale. Il quinto punto sarà la progettazione e lo sviluppo di questi percorsi e il sesto sarà la realizzazione dell'opera, che avverrà dall'inizio del prossimo anno scolastico e infine volevamo chiedere all'UNICEF di farsi promotore di questa iniziativa, se è possibile come è già successo. Infatti con l'UNICEF abbiamo realizzato una Bigotta... qui abbiamo... quando siamo andati a Roma con il Signor Sindaco e qualche esponente del CMR.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Possiamo cominciare il dibattito iniziando con i ragazzi che avevano preparato... che volevano parlare prima sul verde. Chi siete voi tre, poi c'è qualcun altro? Cominciate voi, poi vediamo.

GABRIELE VOLONTE' (Scuola Rodari)

Io sono Gabriele Volontè della Gianni Rodari e vorrei dire che non è giusto che gli spazi verdi vengano sporcati e non curati.

JACOPO (Scuola Rodari)

Io sono Jacopo, della IV° B Gianni Rodari, e anch'io sono d'accordo con Gabriele che gli spazi verdi non... da qualche ragazzo vengano danneggiati, rotti, e così gli altri bambini non possono giocare e altre persone li sporcano, lasciano cartacce in giro e quando un bambino piccolo le prende casomai se le mette in bocca e sta male.

ANDREA LEGNANI (Scuola Rodari)

Io sono Andrea Legnani, sempre della IV° B Rodari. Anche secondo me non è giusto, perché magari un bambino piccolo come ha detto lui se le mette in bocca e può stare male.

PRIMO RAGAZZO (CMR)

Allora, tra le decisioni che abbiamo messo c'è di controllare i giardini e curarli da qualcuno, per evitare di trovare anche siringhe nelle scuole, perché di solito nelle scuole materne ne abbiamo vista qualcuna.

SECONDO RAGAZZO (CMR)

Diciamo anche ai padroni dei cani di non lasciare i bisogni dei cani in giro che, soprattutto nei parchi, sono molto numerosi e ci sono delle persone che non se ne accorgono e li pestano. Poi vorremo... anche con tutti i bambini della nostra classe abbiamo elaborato delle decisioni, dei desideri che avevamo e abbiamo un grande parco con la pista ciclabile, così i bambini possono andare in giro, tanti alberi, giochi per bambini, piccoli e grandi, per piccoli e grandi.

TERZO RAGAZZO (CMR)

Poi secondo noi è meglio anche dei giardini illuminati perché così qualcuno... almeno se uno vuole rimanere lì fino a tardi riesce a vedere dove va. Poi vorremo dei marciapiedi molto controllati perché almeno noi ragazzi potremmo andare a scuola da soli.

QUARTO RAGAZZO (CMR)

Che ci sia almeno un telefono nei giardini, perché se qualcuno si fa male... per chiamare qualcuno, altrimenti potrebbero star male e se nessuno ha un telefonino poi alla fine ci son dei problemi dappertutto.

QUINTO RAGAZZO (CMR)

Più contenitori per i rifiuti per quelli... ci sono, come ho detto prima, ci sono molti ragazzi che danneggiano e danneggiano anche i contenitori e così sono lontani e non li vediamo qualche volta e qualcuno può anche per la... qualcuno maleducato può anche buttarlo dentro le siepi, dove ci sono tanti rifiuti e noi quando dobbiamo andare a prendere il pallone ci sporchiamo tutti e ci prendiamo qualche malattia.

SESTO RAGAZZO (CMR)

Il mio amico Gabriele ha consigliato una domenica ecologica con l'aiuto dei bambini per pulire gli spazi verdi.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ci sono altri bambini? Altri bambini che vogliono prendere la parola? Bambini e ragazzi ovviamente...

SIG.RA ROSANNA MONETA (Responsabile UNICEF)

Volevo innanzitutto... Vabbè, le informazioni che ci avete dato sono tantissime. Allora, voi come sapete, noi abbiamo un Sindaco nominato "difensore dei bambini" e lui ha sentito bene quello che voi avete chiesto. Allora volevamo collegare tutto quello che era stato richiesto perché il CMR di Saronno parla della progettazione del percorso casa-scuola, che potrebbe rientrare nel progetto "Città Sostenibile", che già il nostro Comune di Saronno sta preparando. Voi potreste aiutare la nostra Amministrazione, con l'Assessore al Verde, a fare una campagna pubblicitaria, perché il problema non sono, avete ragione, il problema non siete forse a volte voi, ma sono i grandi. I grandi purtroppo si sono dimenticati della buona educazione. Più che mettere i cartelli, più che mettere i cestini non si può fare e quindi a questo punto abbiamo bisogno del vostro aiuto per sensibilizzare i grandi, perché forse sono più piccoli dei bambini. Per cui si potrebbero unire tutte queste cose in un concorso con la scuola, visto che c'è Lucia, che è dirigente scolastico, e non solo: l'altro obiettivo unire, però non solo le nostre esigenze del territorio, ma i bambini, anche quelli lontano, collegando il progetto "Naso rosso per l'indifferenza" e i bambini

del Brasile di Penochao. Questo potrebbe essere un suggerimento: visto che il CMR mi ha chiesto di farmi da promotore, ben venga, noi siamo dalla parte dei bambini. Lascio la parola al nostro Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Il discorso del verde, che è sporco, è una cosa purtroppo vera. Io tante volte mi domando se sia una cosa risolubile oppure no. Più vado avanti, più propendo a credere che sia irresolubile, perché è vero: si mettono i cestini, si fanno fare le pulizie, le pulizie vengono regolarmente fatte, ma lo sporco c'è sempre. Se lo sporco c'è sempre vuol dire che qualcuno sporca e con tutta la buona volontà non possiamo trasformare i giardini, i parchi, ma anche le semplici strade, non le possiamo trasformare in luoghi con una sorveglianza minuto per minuto. Bisogna quindi partire non dalla cura dell'effetto della maleducazione, cioè pulire bisogna pulire, questo è ovvio, bisognerebbe fare un passo indietro: cercare di convincere tutti a comportarsi in maniera un po' più educata. Cominciare fin da quando si è proprio bambini piccoli che si mangia la caramella e la carta non la si butta per terra, ma se non c'è il cestino la si mette in tasca. Quante volte io questa cosa mi trovo a doverla fare combattendo con... adesso i miei figli sono un po' più grandi, ma quando erano più piccoli, far capire che le cartacce non si buttano per terra... si parte dalla carta delle caramelle o della cicca, dite quello che volete. Lo stesso discorso vale, ma questo riguarda penso molto di più, anzi credo esclusivamente gli adulti, lo stesso discorso vale per gli escrementi dei cani. In questi ultimi anni si sono create tante zone dedicate ai cani nella nostra città. Non c'erano prima, si sperava che una volta create cambiasse la mentalità, ebbene qualche risultato c'è stato ma il mal vezzo di... e la colpa non è dei cani, perché i cani insomma fanno il loro dovere come lo facciamo anche noi quando abbiamo le nostre necessità, cerchiamo di farlo però in luogo adatto. Il problema è che, nonostante si cerchi di invogliare ad utilizzare le zone che sono state istituite appositamente per questo, tanti, indifferentemente, continuano a sporcare di qui, di lì e di là. E' pur vero che adesso si è cominciato a dare qualche multa e sono anche delle multe abbastanza pesanti come importo, però a me non sembra... a me veramente non sembra che si debba sempre e soltanto considerare l'aspetto finale, che è quello repressivo o quello del dover pulire perché qualcuno ha sporcato, ma bisogna ripartire più indietro. Si capisca che vivendo insieme, e siamo anche tanti, bisogna cercare di avere il massimo rispetto per le cose di tutti, che sono quelle che abbiamo nelle strade, nei parchi, nei giardini, tutte le parti comuni della Città, perché altrimenti non si riuscirà mai a vivere in un modo ordinato. Quindi quello che voi dite, quello che voi segnalate è tutto vero, devo dire che purtroppo è vero e possono sembrare magari dei problemi secondari o marginali, ma invece per i bambini che frequentano i luoghi verdi il trovare lo sporco, o peggio, impedisce a loro di essere

tranquillamente bambini come è giusto che siano. Quindi l'idea di una campagna pubblicitaria potrebbe anche essere interessante ed utile: non è una soluzione definitiva, però potrebbe anche essere utile. In fondo bisogna dire una cosa, che quando si è istituito poco più di un anno fa il nuovo sistema della raccolta differenziata dei rifiuti, che è una cosa difficile, non è stato semplice farlo, a partire dalla singola famiglia, dalla singola persona, però si sono avuti dei risultati che sono andati al di là delle previsioni. Può darsi che la campagna pubblicitaria che è stata fatta abbia avuto un po' di influsso su questo adeguamento spontaneo da parte dei cittadini e vediamo se si può fare qualcosa del genere, magari con la collaborazione proprio dei bambini delle scuole, perché probabilmente gli adulti, se vengono messi davanti a delle realtà in modo anche crudo e molto spontaneo, come lo hanno fatto i bambini che ci hanno raccontato queste cose questa sera, forse si rendono conto che anche loro hanno qualche dovere in più. Per cui ci si può pensare, vediamo poi le modalità, le modalità si possono trovare. Il discorso del telefono: all'interno dei parchi mi pare che in qualche parco un telefono ci sia, però ecco mi pare... un po' rovinati, un pò rovinati, ecco... voi sapete l'Assessore Giacometti è oramai impegnato più a correre dietro alle riparazioni dei giuochi, che appena fatti vengono distrutti, che a metterne di nuovi, perché è un periodo questo in cui si verificano episodi di vandalismo in maniera anche inconsueta e questo è un argomento sul quale forse gli adulti dovrebbero riflettere un po' di più, perché io mi domando tante volte dove siano anche i genitori quando si tratta di ragazzi che non hanno... ragazzi... persone che hanno 30 o 40 anni, ma quando si tratta di ragazzi un po'... di età diciamo tra i 15 e i 20 anni, forse magari le famiglie potrebbero essere un pochino più attente, perché va bene mettere le telecamere, va bene mettere la polizia locale, va bene chiamare i carabinieri, ma non possiamo e non dobbiamo vivere in stadio d'assedio, perché altrimenti dovremmo dire che abdichiamo al compito che ogni comunità ha, che è quello di autoregolamentarsi per vivere e per vivere e convivere. Quindi adesso sul fatto che si possano mettere i telefoni in tutti i parchi, francamente mi prendete in... non so che cosa dirvi, però normalmente anche nei parchi dove c'è la custodia, il custode ha la possibilità di chiamare al soccorso quando occorre... Eh bravo, questa è una cosa che è vera, ma è vero, perché se posso dire una cosa io mi ricordo, quando forse avevo più o meno la tua età, il problema dei cani non c'era o era molto limitato perché allora di cani ce ne erano molti di meno. Si era forse meno abituati ad avere il cane in casa e quindi era un problema che c'era di meno e forse magari c'era un po' più di attenzione e quindi noi forse potevamo giocare in maniera più tranquilla di quanto non facciate voi oggi, è un esempio. Tu hai perfettamente ragione quando dici che nello scambio delle generazioni, le generazioni che vengono dopo non devono essere comunque private di quello che hanno avuto le generazioni di prima, anzi tutti i genitori, credo che tutti i genitori istintivamente vogliono che i loro figlio abbiano più di quello che hanno avuto loro, ma da questo desiderio istintivo a volte si passa

all'opposto. Si passa all'opposto, perché con comportamenti sconsiderati si danno meno possibilità... per cose semplici come quello di andare a giocare con una palla o con qualcos'altro in un prato o dove c'è un po' di verde. Non è che voi stiate chiedendo delle cose straordinarie, state chiedendo delle cose talmente semplici che c'è quasi da vergognarsi a doverci pensare. Questo lo dico per gli adulti, che considero, a questo punto, considero che qualche colpa ce l'abbiamo, perché non posso credere che tutte queste sporcizie che si trovano in giro dipendano solo e soltanto dai bambini, anzi è l'incontrario.

Sul fatto poi di avere l'illuminazione dei parchi, qui però dobbiamo intenderci, perché a una certa ora, specialmente in questa stagione, i parchi si chiudono. E' impensabile che in pieno inverno magari siano aperti alle 10 di sera, anche se illuminati: ditemi che cosa ci si andrebbe a fare. Voi a quell'ora, dico alla vostra età, presumibilmente preferireste stare in casa. Per cui l'illuminazione è una cosa che va bene, magari per l'estate, però anche gli orari di apertura e di chiusura dei parchi cambiano a seconda delle stagioni, quindi lo considero un po' questo un falso problema, anche perché l'apertura dei parchi notturna, anche se illuminata, indurrebbe a qualche tentazione in molti non ben intenzionati, che forse è meglio evitare. Luoghi che sono aperti ed illuminati, sì, sono sicuramente più sicuri dei luoghi aperti ma non illuminati, però è la prima volta che mi sento chiedere, mi sento fare una domanda di questo genere, perché presumo poi che i bambini che arrivano a 10 o 11 anni dopo una certa ora si ritirino insomma, mi sembra una cosa normale o no? Se no è proprio cambiato il mondo perché... specialmente d'inverno, insomma ormai adesso alle quattro e mezza, alle cinque è buio sì, si potrà stare ancora quell'oretta, ma poi si torna a casa, insomma... Che cosa sta peggiorando? Ecco senti, a quale area verde in particolare ti riferisci? Perché a questo punto è bene... Quale scuola, la Rodari? Vabbè, prenderemo atto ma... Va bene, si può anche... I buchi, sai, il buco nella siepe non lo puoi riparare come un taglio su un albero, cioè bisogna che ricrescano le foglie.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore Sport e Verde)

Abbiamo riparato quattro volte la recinzione della scuola che dà sulla via: tutte le volte viene buttata giù, perché ci sono dei ragazzi che vanno dentro a giocare a pallone nella Scuola. E' già quattro volte che ripariamo la recinzione, è quattro volte che si reclama che la recinzione è rotta, io non so più cosa fare... O mettiamo la corrente o non so...

SIG. PIERLUIGI GILLI (sindaco)

Beh no insomma... leggera eh, leggera, come Don Camillo quando diceva che voleva sparare dei pallini ma piccoli, piccoli piccoli...

ecco sì. No, beh, non è una battuta, non si riesce a star dietro a questi...

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore Sport e Verde)

Hanno spacciato tutti i giochi dove giocate voi, giusto? Li abbiamo appena riparati.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Speriamo che durino.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore Sport e Verde)

Stiamo pensando di fare, dentro nel cortile della scuola, possibilmente di riuscire a creare un campetto di calcio, che potete giocare voi bambini e soprattutto la mattina, abbiamo già parlato con la Preside, integreremo un campetto che c'è già più un altro che c'è, utilizzando un po' di cortile utilizzeremo quello. In più metteremo dei nuovi giochi in quel parco che avete lì vicino di 4200 metri quadri, quello che ci ha gentilmente concesso quel cittadino. C'è un'area cani, se poi dopo la gente non ci va io non so cosa dire, io... Avete tutto quello che vi occorre, poi se il parco dove giocate è sporco, avvisateci perché ci siete solo voi che giocate lì, se c'è qualcosa di sporco ditecelo, noi interveniamo: se è una cosa di pulizia puliamo, se è cosa dei vigili li avvisiamo, cioè cerchiamo di farlo. Certamente non abbiamo una persona che gira tutti il giorno a controllare i parchi se son puliti.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ecco, invece per il discorso introdotto dai ragazzi del CMR sui percorsi protetti, ho molto piacere che abbiano già incominciato a raccogliere dei dati. Indubbiamente questo loro studio sarà preso in considerazione e confrontato anche con alcuni progetti che l'Amministrazione ha già elaborato in punto: piste ciclabili, percorsi protetti. D'altra parte un incontro con l'Assessore alla Programmazione del Territorio e anche con l'Assessore alle Opere Pubbliche si potrà tenere quando ce lo chiederete. Presumo comunque che quello che faranno i ragazzi del CMR non prenderà in considerazione l'intera città, perché penso che per loro sarebbe davvero impossibile fisicamente fare un lavoro di questo genere. Sapete quale è la zona che hanno preso in considerazione di più? Beh, in ogni caso quando sono pronti lo vediamo, anche perché per delle edificazioni che sono state progettate che sono anche passate o che passeranno dal Consiglio Comunale, quindi in zone nuove, di nuova edificazione o di completa ristrutturazione, quindi con

maggiori facilità di natura fisica, il discorso delle piste ciclabili è continuamente preso in considerazione. Può darsi che diate anche dei suggerimenti maggiori, non solo per le piste ciclabili ma proprio anche per il percorso casa-scuola, che poi non necessariamente deve coincidere con le piste ciclabili, può anche essere su strade di altro tipo, per cui mi auguro che quanto prima dalla fase di elaborazione dei dati si passi a quella dei suggerimenti. Grazie. C'è altro?

Ah beh, per la cooperazione io qui dovrei fare un lungo elenco di cose che si sono fatte o che stiamo facendo: quando dico stiamo uso il plurale non per indicare l'Amministrazione, ma per indicare tutta quanta la Città. Nell'ambito delle possibilità consentite dalle leggi sul Bilancio, la nostra Città sta partecipando a numerose iniziative: alcune sono limitate ad un anno di bilancio, altre invece hanno avuto dei finanziamenti prolungatisi nel corso del tempo. Per esempio, uno di questi finanziamenti che noi abbiamo dato per una pluralità di anni, in particolare per 4 anni dal '99 al 2002, sono somme che voi direte che sono piccole, ma in realtà in altri luoghi ed in altre circostanze queste somme sono molto molto grosse: piccole per noi ma grandi per altri. Quindi in 4 anni in un quartiere estremamente periferico della città di Guayaquil in Ecuador abbiamo contribuito per l'allestimento di una scuola elementare per i bambini che una scuola non l'avevano e in questi 4 anni è stata costruita la scuola, che oltre a dare l'istruzione elementare, dal 1° settembre del '99, grazie anche ai contributi che vengono da Saronno, la scuola può offrire anche una piccola colazione ai bambini che prima non avevano né istruzione né da mangiare.

Un altro progetto simile a questo è in Brasile. In Brasile a Bahia, a Bahia in Brasile il Centro Scuola Don Paolo Tonucci: anche questo ha un periodo di contribuzione di 4 anni. Altri 4 anni un progetto di prevenzione e di educazione sanitaria nella Guinea Bissau, che peraltro è condiviso anche da altre associazioni volontaristiche che ci sono a Saronno. L'Associazione, invece, Volontari per il Servizio Internazionale ha avuto un aiuto per un progetto di formazione e di avvio al lavoro per giovani socialmente svantaggiati. Tramite l'Associazione Il Sole abbiamo contribuito alla creazione di piccole attività di economia, di piccole imprese insomma, chiamiamole così, di piccole imprese femminili in Africa, nel Burkina Faso. Abbiamo mandato all'università due studenti in Brasile tramite... è una cosa abbastanza... che a noi può sembrare curiosa, ma per poter accedere all'università c'erano dei costi notevoli: due studenti ci sono andati. Noi abbiamo dato il contributo per il pagamento di due anni di università ciascuno: sono stati bravi questi due studenti, un ragazzo e una ragazza, e a quel punto hanno avuto la borsa di studio direttamente dal Governo brasiliano. Questo tramite Suor Giovanna Radice che è stata tanti anni a Saronno dalle Suore Orsoline e dall'anno prossimo, siccome questo progetto per gli studenti l'abbiamo di fatto completato, anche per la loro bravura, perché sono riusciti ad avere poi la borsa di studio governativa, il progetto a cui noi contribuiremo cambia e diventerà l'aiuto per la costruzione di un asilo nido per

accogliere i figli di ragazze madri molto giovani, tra i 10 e i 21 anni, tra i 10 e i 21 anni, lo ribadisco perché quando l'ho letto temevo di vedere male i numeri e questo serve, perché comunque queste ragazze, perché tali sono, tutte più o meno hanno qualche possibilità di lavoro, però altrimenti essendo anche loro abbandonate a loro stesse non saprebbero a chi lasciare i loro bambini. In più, questa è un'altra iniziativa che io ritengo estremamente importante, il Monsignor Raddrizani, che è di origine italiana di Saronno e Ubordo, anche se è in Argentina credo come seconda o terza generazione, ha avuto un incontro con me. L'ho conosciuto nel mese di giugno, lui è vescovo della più grande diocesi dell'Argentina, che si trova subito al di fuori di Buenos Aires, in una zona che si è ultimamente.. è aumentata di popolazione in maniera esponenziale. Voi sapete che le condizioni economiche dell'Argentina sono molto tragiche in questo periodo, quindi si è creata una periferia assolutamente abbandonata dove non c'e praticamente alcuna struttura per fornire l'educazione, l'istruzione e la formazione dei giovani, specialmente di quelli che si trovano, come lì purtroppo nella maggior parte dei casi, di quelli che si trovano in stato di vulnerabilità sociale, di emarginazione. E allora questa diocesi ha istituito tre istituti professionali e noi contribuiremo con l'inserimento di 66 ragazzi che avranno la borsa di studio per l'intero anno. Si tratta di scuole professionali dove possono imparare le attività professionali, dal meccanico all'elettricista, tutte insomma, tutte queste cose e saranno 66. Praticamente noi con... quando vi dico l'importo che il Comune di Saronno darà... l'importo è di 3000 €, quindi per tradurlo nelle vecchie lire non è nemmeno 6 milioni di lire e con questo si riesce a provvedere alla borsa di studio intiera per questi 66 ragazzi. Ecco, come vedete si è cercato non di mandare dei soldi tanto per mandarli e per tacitare la coscienza, ma si è cercato di fare in modo che con i contributi che provengono dai nostri concittadini si dia, per quanto possibile, per quanto limitatamente, si dia una possibilità in più di un futuro più sereno, infatti si è insistito nella formazione, nell'insegnamento, come vi ho descritto. Io devo dire, per esempio, i due ragazzi, un ragazzo e una ragazza sono, che in Brasile hanno avuto da noi la borsa di studio, fortunatamente oggi non c'è più bisogno di aspettare la nave che arrivi dall'America con le notizie, c'è anche la possibilità a volte di corrispondere rapidissimamente con la posta elettronica, mi tenevano al corrente dei loro progressi ed era una cosa molto partecipata, era come se fossero a studiare qui e sapevo i loro risultati, mi mandavano addirittura la pagella con gli esami fatti e tutte queste cose. Sono molto contento che da soli poi siano, dopo aver avuto l'avvio, siano stati in grado di continuare gli studi con una borsa di studio conquistata sul campo, non perché nessuno gliela abbia regalata o magari per un colpo di fortuna. E altrettanto devo dire anche, per esempio, per la scuola di Guayaquil nell'Ecuador: quando noi abbiamo cominciato nel '99 a contribuire in questa *bidonville*, i bambini allora erano 112 e adesso sono diventati più di 400. Allora vuol dire che anche noi abbiamo dato una mano perché

l'istruzione e l'educazione anche in questo luogo abbia qualche risultato in più. Altrettanto vale per tutte le altre iniziative. Devo dire comunque che, al di là di quello che può fare l'Amministrazione Comunale, la nostra Città sotto questo punto di vista è molto attiva anche spontaneamente, per cui credo di poter dire senza essere anche immodesti che una qualche sensibilità, sotto questo punto di vista, la nostra Città ce l'ha probabilmente nelle sue tradizioni, per cui continuiamo così.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora, la parola... Qualcun altro?

SIG. ROBERTO GUAGLIANONE (Consigliere Una Città per Tutti)

Dunque due parole credo sia sul tema che è all'ordine del giorno di oggi, cioè quello della cooperazione internazionale fatta qui a Saronno e sia riprendendo una frase di Rosanna che diceva "cominciamo la cooperazione internazionale dal vicino di casa", anche sulle sollecitazioni che riguardano la nostra Città, che alcuni dei bambini e delle bambine presenti oggi hanno lanciato. Comincerei da queste ultime, nel senso che ho in mente la zona di cui parlano: non voglio riferirmi soltanto a quella perché i parchi, chiamiamoli così non cintati, i parchi giochi non cintati della città sono effettivamente una realtà lasciata abbastanza all'abbandono. Apprendiamo dall'Assessore Giacometti che saranno implementati i giochi, aumentati, perché in effetti lì c'è una popolazione di bambini che soprattutto nell'orario pomeridiano è grandissima e quindi... perché fa riferimento a orari di uscita dalle elementari, dalla materna e anche dal nido addirittura e quindi c'è davvero bisogno, mi suggeriscono 200, ed è vero, indicativamente sono 250-280 probabilmente tra bambini e adulti che stanno lì fuori. Allora lancio una proposta per capire se sia possibile fare quello che già altri Comuni fanno, al di là di alcuni accorgimenti rispetti per esempio appunto all'illuminazione serale, di quelli che sono i parchi non cintati e che per questo motivo possono essere maggiormente soggetti la sera a, come dire, atti di vandalismo, chiamiamoli così, quindi senza arrivare alle telecamere, magari l'illuminazione è sufficiente, però in alcuni Comuni esiste una sorta di deposito, deposito comunale, di giochi di riserva, chiamiamoli così, o di impianti di riserva per i parchi gioco. Esiste del personale, non si tratta di grossi esborsi, che funziona in termini di pronto intervento, chiamiamolo in questo modo, su vari versanti. Il pronto intervento può riguardare anche la parte stradale, eccetera, però in specifico in alcuni Comuni esistono degli operai del Comune che intervengono in pronto intervento proprio sui parchi giochi. Questo è, credo, una proposta che, verificata la fattibilità, potrebbe essere abbastanza interessante: abbiamo già, ma andrebbe probabilmente implementata. Faccio un esempio molto concreto che parte esattamente dal luogo di

cui parlavano i bambini, che frequento personalmente perché sono anche io un papà, e che ho perfettamente in mente. Mi riferisco ad un castello, che ha la sua bella altezza, di quelli poi con lo scivolo, al quale credo che manchi, come dire, una ringhiera che permetterebbe ai bambini di evitare... una protezione, di cascicare dall'altezza di più di un metro e mezzo, io ritengo, e questa cosa manca da parecchi mesi. E' un aspetto piccolo, se vogliamo minimo, in un parchetto che però è abbastanza illuminante dal punto di vista dell'abbandono se lo guardiamo, perché i cestini per i rifiuti sono divelti, perché uno dei due cavallini a molla non c'è da mesi e non si vede il suo sostituto. Quindi quando dico pronto intervento, che sia pronto intervento reale se ha da essere, perché queste sono situazioni che a lungo andare nuocciono sicuramente alla sicurezza e alla possibilità dei bambini di giocare. Penso per esempio, questa è atavica, nel senso che non risale soltanto al mandato di questa Amministrazione, ad una bacheca che sta fuori dalla Scuola Rodari in condizioni di pericolosità per tutte le persone che ci passano e che andrebbe perlomeno rimossa, possibilmente, come dire, rinnovata. Mi fermo col piccolo, con quello che riguarda la nostra città, ma rilancio questa proposta: troviamo i meccanismi, perché se pronto intervento ha da essere lo sia per davvero, perché le situazioni che oggi i ragazzi ci hanno raccontato sono reali e sono in quella situazione da parecchio tempo, comprese le parti strutturali che più facilmente che non la sporcizia possiamo davvero risolvere se ne abbiamo l'intenzione.

La parte sulla cooperazione mi interessa abbastanza. Ho ascoltato dal Sindaco l'elenco delle iniziative che Saronno porta avanti con i fondi, in particolar modo che, voglio dire, cui si può attingere dalla cooperazione decentrata. Sarebbe abbastanza interessante, e lancio una seconda proposta che, siccome molte di queste iniziative hanno a che fare proprio con degli aspetti educativi, molte altre anche con aspetti sanitari ed è ottimo che sia così, le iniziative di cooperazione internazionale venissero vissute dalla nostra Città in termini di scambio. Provo a spiegarmi. Il progetto di Milud costituisce dal punto di vista anche, come dire, dell'approccio ai metodi educativi, lo stesso può valere per tanti altri progetti di cui abbiamo sentito parlare dal Signor Sindaco, che sono certamente all'avanguardia e sono degni di essere confrontati con i progetti educativi di un corpo insegnanti, un, come dire, il personale che lavora nei servizi sociali del Comune, il personale che lavora in appalto per i servizi sociali del Comune, tutto quel corpo di personale educativo che, a vario titolo, interviene nella città. Ora, potrebbe essere un salto di qualità, rispetto al sostegno di questi progetti, l'idea dello scambio con loro. Allora, nel momento in cui, per esempio come è successo con due progetti quest'anno, invitiamo qui, abbiamo l'opportunità che i responsabili e coloro i quali portano avanti questi progetti siano presenti nella città, organizziamo anche dei momenti di questo genere, oltre a quelli che abbiamo visto nel video di presenza in Città perché sono assolutamente ricchi e arricchenti, in modo tale che ci sia una reale portata anche da parte di chi ha un sacco di cose da questo punto di vista da insegnarci e sicuramente da confrontare con

quelle che sono le pratiche che per la nostra infanzia noi mettiamo in atto all'interno di questa Città. Io credo che questo possa essere un modo vivo di affrontare un tema come quello della cooperazione che altrimenti rischia, se non è, come dire, ben interpretato, diceva il Sindaco, di lavarci la coscienza. Allora si fa cooperazione, ma la parola cooperazione vuol dire lavorare insieme: lavorare insieme vuol dire farlo a un livello paritario e non è necessariamente vero, la piccola realtà associativa di cui io faccio parte me lo dimostra tutti i giorni, che chi sta dall'altra parte del mondo, quella considerata povera, a me piace chiamarla impoverita, potrebbe invece darci in termini di contributo, proprio perché da situazioni così estreme si traggono strumenti operativi nella vita quotidiana e nella educazione dei ragazzi che sono spesso molto più avanzati di quello che noi abbiamo qua. Grazie.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore Sport e Verde)

No, volevo rispondere al signor Guaglianone. Prima di tutto noi il pronto intervento ce l'abbiamo: abbiamo quattro persone che seguono, però se io mi trovo il lunedì che è rotta tutta la staccionata di via Buraschi, la staccionata di via Amendola, hanno spacciato dei giochi da un'altra parte, hanno tagliato la rete in via Leonardo Da Vinci, io logicamente devo dare delle priorità a quei giochi. Poi, per quanto riguarda i giochi a molla io devo dire che siamo arrivati alla convinzione, forse a forza di vederli, stiamo eliminando tutti perché si siedono tutti tranne che i bambini su quei giochi a molla. Si siedono quelli grandi di vent'anni e non ci va su nessuno e si tende di sostituirli con altalene perché attualmente, seguendo quello che chiedono i bambini, chiedono molto di più le altalene che altri giochi. Posso assicurarle che con... abbiamo già fatto gli ordini e tutto, perciò penso col mese di dicembre-gennaio verranno messi i giochi nuovi, sia anche nell'area quella che c'è in via Totti di fianco alla via coso, verranno chiusi altri parchi ancora, cioè la via Einstein chiuderemo, chiuderemo l'Aquilone, chiuderemo diversi parchi. Logicamente i lavori sono tanti. Poi per quanto riguarda la pulizia... Li chiudiamo tutti. No, no, siccome ho visto che diciamo dove abbiamo recintato con quelle assette di legno, con quelle non recinzioni in muro, ecco, ho visto che c'è un grosso entusiasmo da parte delle mamme perché son convinte che i bambini sono più protetti, siamo d'accordo tutti. Logicamente adesso abbiamo quattro parchi da chiudere, quattro o cinque non so se son quattro o cinque parchi, li chiuderemo. Chiuderemo nel senso che proteggeremo il parco da entrare motorini, biciclette o altro quant'altro. Per quanto riguarda le pulizie posso assicurarle che il giardino per esempio di via Totti viene pulito praticamente non so se una o due, due volte alla settimana, stiamo... non basta, stiamo infatti vedendo con la Ginestra di... alcuni addirittura tutti i giorni, non c'è niente da fare, purtroppo è una realtà, possiamo permettendo anche dei cesti più grossi delle cose più grosse perché se ci vuole più tempo a riempirli, però la realtà è quella. Per quanto riguarda poi

la sporcizia, chiediamo la collaborazione dei genitori. Non è possibile che la recinzione di via Totti sia sfondata quattro volte e nessuno sa niente e nessuno dice niente e vengono solo a reclamare perché i bambini vanno a giocare a pallone nell'area della scuola, dell'asilo. Io dico a un certo punto: possibile che nessuno vede mai niente? Non lo so, a un certo punto abbiamo purtroppo in questo momento alcuni gruppi di chiamiamoli ragazzi e ragazzini, che stanno facendo dei danni non da ridere. La via Buraschi ho già visto che l'abbiamo appena riparata e già la recinzione l'hanno spaccata un'altra volta. Addirittura mettiamo i fiori, ce li rubano. Non lo so io... Cerchiamo di fare il possibile. Per quanto riguarda il pronto intervento c'è. Specificatamente alla sua cosa, al suo gioco: siccome so, mi ricordo... no, no, no ma siccome quel gioco lì mi è già stato detto non è che il gioco è rotto, manca, a giudizio di alcuni genitori un pezzo. Io ho chiesto alla Ditta che lo fa, mi ha detto che assolutamente quel gioco lì è universale, è europeo, è garantito, che loro altri pezzi non ne mettono, cioè se vogliamo metterlo mettiamolo, però non è che è rotto, secondo loro quel pezzo non serve. Io cosa devo rispondere? Ma purtroppo i cavalli a dondolo se ci va su un ragazzo di 18 anni o 20 anni come succede loro rompono la molla e dopodiché non durano. L'altalena dura un po' di più, possiamo mettere... di giochi a molla ne abbiamo, ma non li mettiamo più perché vediamo che i bambini non li usano o quando ci sono li usano anche, ma durano pochissimo perché vediamo gli adulti che ci vanno su certi ragazzi di 15, di 20 anni si siedono su a chiacchierare e dopo un po' la molla è da buttar via. Preferiamo mettere dei giochi che durano anche un po' di più anche per voi, perché se no non serve aver lì dei giochi sempre rotti. Purtroppo per fare i giochi bisogna anche aspettare il tempo che non piova, per metterli su ci vuole il suo tempo, perciò diciamo metteremo un bellissimo gioco in quell'area di fianco a dove siete voi in via Rodari. Adesso lì ci sono 4000 metri, che metteremo un gioco con tanto di castello che scende e che cosa e al minimo due altalene. Logicamente dovete avere un attimo di pazienza quando il tempo diventa un po' più bello, perché la gente purtroppo quando nevica o piove non va a montare i giochi.

SIG.RA ROSANNA MONETA (Responsabile UNICEF)

Io volevo... Gilli, si ricorda quando siamo stati a Roma che i bambini di Roma danno... I bambini di Roma danno le multe morali agli adulti, a voi vi piacerebbe? Allora, tutti andate a scuola, c'è il dirigente scolastico, potrebbe fare una bellissima circolare... Sì, sì la facciamo... non importa ci aiuta... del Comune, vabbè. Potremmo far arrivare alla scuola e a tutte le insegnanti, con poco, quindi non serve spendere soldi... voi vorreste fare le multe morali ai vostri genitori o agli adulti? Poi l'Amministrazione deciderà come attuarla, però voi dovete aiutarci, perché il problema abbiamo capito che non siete voi, sono i grandi. I grandi vanno rieducati ed è vero, io sono d'accordo con voi, sono d'accordissimo, perché il cane non lo puoi ammazzare, poverino, è l'adulto che lo porta a

spasso e non raccoglie quello che fa. Allora voi potreste inventarvi un modo per poter agire sui grandi, perché più di così non si può fare, veramente è disastroso. Io sono d'accordo, allora voi pensate a scuola, vi fate promotori con i vostri coetanei e suggerirete all'Assessore Giacometti come fare. A Roma i bambini danno le multe morali agli adulti. In macchina quando escono a fare la spesa, se parcheggiano sul marciapiede, se lasciano la macchina sulle strisce, tutti i bambini che hanno deciso di fare questo percorso scuola, si sono organizzati e danno le multe, poi le fanno arrivare al Sindaco e poi non so come... Non mi ricordo come era andata a finire. Questa potrebbe essere un'idea.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Parole di fuoco, vero? E il cane che digrigna i denti, capisco. E vabbè...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Sentiamo ancora te e poi dopo chiudiamo. Purtroppo è un problema che esiste. Bene, ringraziamo i ragazzi, salutiamo tutti, buonasera, buon sabato, buon fine settimana.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Grazie a tutti. Arrivederci. All'anno prossimo.